

Radio e tv cattoliche, a Roma l'assemblea dell'Associazione Corallo con il rinnovo delle cariche

Sono state rinnovate mercoledì 31 maggio, nel corso dell'assemblea che si è svolta a Roma, le cariche societarie dell'Associazione Corallo che riunisce emittenti radiofoniche e televisive italiane di ispirazione cattolica. Presente anche il cremonese mons. Attilio Cibolini, membro del consiglio uscente.

Sono stati eletti come componenti del Consiglio di amministrazione per il prossimo triennio: Luigi Bardelli, riconfermato presidente, Alessia Caricato come direttore, Massimo Porfiri tesoriere ed anche Francesco Cavalli, Vincenzo Corrado, Sabina Ferioli, Italo Lunghi, Daniele Morini e Vincenzo Morgante. Per il Collegio dei revisori dei conti sono stati eletti Francesco De Strobel presidente, assieme a padre Salvatore Giardina e padre Francesco Giuseppe Mazzotta.

«Le emittenti del circuito Corallo esprimono la forza e l'importanza della comunicazione cattolica – ha dichiarato Bardelli, aggiungendo –. Si tratta di realtà che, in questi ultimi 40 anni, hanno raccolto il testimone dalle campane, richiamando quanti hanno l'orecchio teso alla parola di Dio e che con le nostre emittenti hanno avuto l'occasione di diventare protagonisti».

«La Cei nelle attività delle emittenti cattoliche locali si inserisce valorizzando il più possibile quegli strumenti di comunicazione, come radio e tv locali, più vicini all'uomo e

che quindi possono prendersene cura dentro i loro contesti ambientali, storici e politici». Sono state queste le parole di mons. Giuseppe Baturi, Segretario generale della Cei, intervenuto all'assemblea durante la quale ha sottolineato la necessità di accettare le sfide anche dell'evoluzione tecnologica definendo con chiarezza lo scopo di quello che facciamo, facendo sì che aumenti la significatività del ruolo della comunicazione all'interno della comunità cristiana. «La Chiesa è nata per comunicare e la comunicazione deve tenere conto della individualità del destinatario ricordando che comunicare non è solo raccontare ma anche educare e raggiungere gli uomini per poter aprire un futuro migliore», ha concluso mons. Baturi.

Marco Calvarese (*AgenSir*)